

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato anno	1. 20
id. id. id.	11
id. id. id.	12
id. id. id.	2
Edizione anno	1. 12
id. id. id.	17
id. id. id.	18

Le associazioni non dislocate si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costa lire 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pignorati non accettati al rimpingone.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Il giornale del giorno per ogni riga di testo si paga lire 1. — La prima riga di testo si paga lire 1. — La seconda riga di testo si paga lire 0.50. — La terza riga di testo si paga lire 0.25. — La quarta riga di testo si paga lire 0.12. — La quinta riga di testo si paga lire 0.06. — La sesta riga di testo si paga lire 0.03. — La settima riga di testo si paga lire 0.01. — La ottava riga di testo si paga lire 0.005. — La nona riga di testo si paga lire 0.002. — La decima riga di testo si paga lire 0.001.

Conoscenza esclusiva per gli annunci di 5 a 40 pagine, a la Impresa di Pubblicità LITIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

La scuola secondaria classica

Nel nostro giornale abbiamo sempre trattato con preferenza particolare le questioni che si connettono colla pubblica istruzione, poiché tutti dovranno riconoscere che nella istruzione sta racchiuso in germe l'avvenire delle generazioni che crescono, o che quindi l'argomento è della massima importanza. Da un'istruzione infatti che con sagacia arte dischiude alle giovani menti i tesori del sapere, che in fiammi i giovani animi all'amore di tutto ciò che è grande e degno d'essere ammirato, che non trascuri o non guasti il cuore, si può ripromettersi ogni bene; mentre da un'istruzione superficiale non avente altro scopo che di recepire di una falsa lustra di scienza cervelli vuoti e cuori più vuoti ancora, non si possono attendere se non i frutti che troppo largamente oggi si raccolgono. Ci ricorda che, parecchi anni sono, parlando di tale argomento, citavamo come cagione dello stato di regresso in cui trovavasi ora la scuola l'oblio *magis antiqui* di Tacito. Oggi una voce più autorevole della nostra di scorrendo della scuola secondaria classica, asseriva magistralmente come la cagione del deterioramento di essa debbano vedersi appunto nel desiderio di novità che fece rigettare come cosa spregevole istituzioni e sistemi consacrati dall'esperienza di varie generazioni.

«Quand'uno ha cambiato strada — scrive il prof. E. Bonatelli, dell'università di Padova, nella *Rassegna nazionale* — e finisce per accorgersi che quella nuova, per cui s'è mosso, non lo conduce alla meta anzi ne lo discosta sempre più, il buon senso pare dovrebbe suggerire di tornare alla vecchia. Ma pur troppo non è così. Si vuol dar la colpa a qualunque cosa fuorché al falso cammino che s'è preso. Ciò noi abbiamo veduto e vediamo accadere sotto i nostri occhi a proposito dell'istruzione pubblica, e dico segnatamente dell'istruzione secondaria classica. C'era un sistema, frutto dell'esperienza e del senso pratico di secoli, che senza fallo aveva i suoi difetti, che senza fallo era suscettivo di miglioramenti, che non era riuscito a trasformare tutti i giovinetti in tanti Platoni o in tanti Galilei, ma che aveva prodotto in tutta Europa una legione d'uomini insigni. Signor no, verso la metà di questo secolo, in Germania prima, poi in Austria e quindi in Italia (non voglio allargare troppo il campo delle mie osservazioni per non entrare in un ginepraio) si pensò di trasformarlo radicalmente. Quale effetto se ne raccolse? La cultura media

dei giovani scemata, un'infarinatura di ogni cosa sostituita alla solida istituzione in alcune parti fondamentali, l'amore allo studio diventato una rara eccezione, un eccesso di lavoro opprimente per quei pochi che vogliono soddisfare alle esigenze dei programmi, l'odio della disciplina, l'astuzia per superare gli esami senza conveniente preparazione nei più, ogni entusiasmo giovanile, ogni spontaneità, ogni iniziativa scomparsi per tutti! Eppure se il sistema, che prima era in vigore, si fosse esaminato a fondo, vuoi in sé stesso o vuoi principalmente in relazione alle trasformazioni per cui l'uomo passa dalla puerizia alla gioventù, si sarebbe veduto che nelle sue linee fondamentali esso corrispondeva mirabilmente ai bisogni dell'istruzione mezzana e alla evoluzione psichica degli alunni.

«Che cosa si domanda infatti alla scuola che dee prendere il fanciullo al suo uscire dall'istruzione elementare per condurlo alla soglia dell'istruzione superiore, cioè, in via generale, all'università? Secondo il tipo iniziato, come dissi, in Germania, verso la metà del secolo e adottato, con varie successive modificazioni, anche tra noi, pare si domandi:

1°, un'istruzione umanistica o classica che voglia dirsi;

2°, una somma considerevole di cognizioni scientifiche, specie nella matematica, nella fisica, nella storia naturale;

3°, una cultura geografica e storica assai estesa;

4°, un'iniziamento al pensiero filosofico.

«E quali di questi scopi si raggiungono in effetto? Il latino e il greco s'imparano da vero? I giovani si famigliarizzano coi grandi scrittori dell'antichità? Li gustano? Li amano? Ne riportano per tutta la vita quell'impronta che in parte ai prodotti del pensiero la grazia, la libertà delle movenze, la luminosa limpidezza? E nella lingua patria come vanno le cose? E' vivo l'entusiasmo per i nostri grandi? si sente si apprezza la schietta italianità?

«In quanto alle scienze noi chiederemo anzi tutto non qual somma di cognizioni abbiano immagazzinato (vocabolo gentile al pari della cosa significata) nel cervello, perché già si sa a che si riducono dopo un paio d'anni queste provviste accatastate alla rinfusa; ma quanto abito di rigoroso raziocinio, quanta snellezza di pensiero, quanta attitudine ad approfondirsi riportano i nostri giovani dalle scuole medie. Della logica e della morale è meglio tacere.

«Ed era facile prevedere che così sarebbe accaduto, perché tutti sanno che chi vuol attendere nello stesso tempo a troppe cose non ne conclude nessuna, e che non si fanno bene se non una alla volta. Ap-

propriarsi il meccanismo grammaticale e il lessico di più lingue morte (e quali lingue!) non può farsi nel medesimo tempo che si chiedo alla letteratura un pascolo estetico; inebriarsi della poesia e della eloquenza non riesce a chi deve essere sobrio e compassato nei suoi movimenti colla logica e colla geometria.

«E la rispondenza degli studi e delle occupazioni all'età? questo massimo fra i precetti della pedagogia didascalica, come viene osservato?

«Guardiamo ora un po' al vecchio sistema. Questo scompartiva l'educazione mezzana in tre stadi: 1° le grammatiche solitamente di quattro anni, quanti ne corrono dal decimo al quattordicesimo o in quel torno; 2° le umanità che, abbracciavano per lo più un biennio dai quattordici o quindici ai sedici o diciassette; 3° le filosofie, in vari litoghi chiamate li-
coi, dai sedici ai diciotto, all'incirca.

Il prof. Bonatelli esamina quindi la ragionevolezza di tale partizione corrispondente allo sviluppo psichico dei giovani alla facoltà che in essi vanno mano mano manifestandosi, e formula le sue osservazioni che dice di aver pubblicate non colla speranza di venir ascoltate «ma a sgravio di coscienza è nulla più», colle seguenti parole: «Ne' meglio d'otto lustri (e' io m'impaccio di scuola, mi son venute pensando sempre più che i vari miglioramenti sono quelli che s'innestano sul tronco della tradizione, non quelli che, per correggere i difetti e gli abusi rinnovano da capo a fondo tutto l'edificio».

L'Enciclica secondo una rassegna inglese

Il sig. Stead, nel fascicolo di giugno della *Review of Reviews* scrive a proposito dell'ultima enciclica pontificia:

«E' un fatto sociale-religioso della maggiore importanza che il Papa abbia proclamato il dovere della Chiesa cattolica di rivolgersi a risolvere la questione sociale. L'effetto della sua esortazione probabilmente sarà sentito assai al di fuori della comunione romana... Adesso che sta per scoppiare uno sciopero o una rivolta agraria, vi sono parecchi membri delle chiese cristiane che si stringono nelle spalle dicendo: «ciò non ci riguarda: sono io il guardiano di mia fratello?» — «Si risponde il Papa, voi siete il custode del fratello vostro, ed io vi chiedo conto del suo sangue.» Quindi ogni volta che una questione sociale turbi il mondo, i sacerdoti cattolici sentiranno di mancare al loro dovere se, in un modo o nell'altro, non adoperino la loro autorità e la loro dottrina per risolvere questo problema. V'è

un male nella città, e la chiesa non se ne occupa? La chiesa manca allora al dovere suo, ed è condannata...»

Lo scrittore — protestante, non occorre dire — esamina la cagione di questo strano contrasto fra la Chiesa cattolica e le sette protestanti, e lo spiega così:

«Queste chiese hanno da fare il primo passo che lo renderà capaci di trattare la questione sociale; devono unirsi per formare una società, sufficientemente forte. La chiesa romana è forte abbastanza dove regna suprema perché è unita. Le chiese protestanti non sono forti abbastanza perché sono disuniti. Uno dei risultati dell'enciclica papale deve essere che le chiese cristiane si uniscano per trattare insieme di quei problemi sociali che debbono venir risolti in comune, ma che non si risolveranno giammai finché le varie comunioni sieno separate tra loro.»

Ciò è presto detto: il sig. Stead tuttavia non pensa che l'unione da lui caldeggiata non potrà aver luogo giammai, poiché sono troppo fondamentali le differenze tra l'una e l'altra setta protestante, ed è impossibile che si trovi un sistema abbastanza largo e classico da soddisfare, per esempio, un ritualista e un unitario, un battista e un quacchero.

Ma noi non vogliamo qui occuparci di ciò, e ci basta far notare come anche uno scrittore protestante convenga nel trovare documento solenne e importantissimo l'ultima enciclica pontificia, nel riconoscere che «per lungo tempo avvenire le dichiarazioni del Papa serviranno di testo per i riformatori sociali.»

IL DISCORSO D'UN DEPUTATO MUGNAIO

Nella Camera dei deputati di Vienna c'è anche un mugnaio, Kaltenegger, onorevole alla pari dei baroni, dei conti, e dei principi, e forse anche un tantino di più, — almeno di fronte ad alcuni di loro, — se ne giudichiamo dal discorso che egli vi tenne recentemente in occasione della discussione generale del bilancio, e del quale diamo un tratto. Ne qui è il caso d'applicare al mugnaio il detto: «Non est de sacco sumpta farina tua: non è farina del tuo sacco;» anzi si capisce subito che è cosa spontanea, tutta sua, perché c'è dentro un furba bonomia tutt'altro che popolare, ed insieme un sale ed una senza-cura di cui danno prova più facilmente gli uomini della vita ordinaria, pratica, che non i barbossori spazianti per gli alti campi delle disquisizioni politiche, scientifiche, metafisiche.

Il discorso tratta di un tema importantissimo, cioè della falsa e rovinosa educa-

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montlignè

traduzione di A.

Il povero cugino di Teresa era stato disgraziato e un po' imprudente nei suoi affari, raccontava ella; forse avrebbe dovuto decidersi se stessa di un po' di trascuraggine; confidava tanto nel senno e nel criterio di suo marito! Al presente la sua vita era incerta, i suoi figli non potevano riporre speranze se non nel lavoro, e sarebbe stata ben lieta se la sua generosa parente avesse voluto rendere piana la via per essi così ardua, aiutarli di consiglio quando fossero rimasti orfani anche della madre.

— Non parlare di ciò, le disse Teresa con un po' d'impazienza. Tu sei di tempera delicatissima, e i tuoi mali sono, più che al-

tro, nervosi. Non devi seguire questi pensieri lugubri, come non devi prenderti affanni intempestivi per l'avvenire. Ormai ci sono io; penserò alla dote per la Maria, provvederò per il figlio. Ma, a proposito, che intenzioni hai circa alla tua carriera?

— Enrico mi ha detto tante volte che vuole essere soldato. Parla già di arrolarsi per evitare le spese del collegio militare; ma io ho sognato per lui un grado più alto che quello di semplice soldato. Finora ha studiato per entrare al politecnico.

— E bene ci entrerà, e io penserò a tutto. Ma abbiamo tempo di ragionare insieme intorno a queste gravi questioni. Io volevo oggi sentire soltanto come tu la pensi circa ad un quartierino in cui possiamo dimorare per ora tutti insieme fin che venga l'istante di ripartire per Valvert. Ecco la nota, di quelli che sarebbero liberi; la esaminerai, e poi mi dirai a quale di questi quartierini tu dia la preferenza.

— Ma questo è troppo. Se tu mia buona cugina, vuoi essere tanto generosa da condurci a Valvert, che bisogno c'è ora di prendere un altro alloggio a Parigi?

— Cara mia, è un bisogno che previene dal mio egoismo. Non posso vedermi in un albergo, e desidero godere più che sia possibile della tua compagnia. Così avendo io determinato, mi farai un piacere scegliendo quello dei quartierini qui indicati che meglio ti aggrada. E ora ho da recarmi a fare una visita. Vuoi affidarmi la tua Maria e tenere con te Martina? Sarei contenta di aver per compagna ora tua figlia.

La vedova di Teobaldo assenti di tutto cuore al desiderio di sua cugina, e le chiese in grazia che si recasse più tardi a desinare con lei.

— Per oggi non posso accettare, rispose Teresa, ma mi tengo invitata per domani. Se non m'inganno, mi hai detto che domani sarà giorno di uscita per tuo figlio; io sarò lietissima di conoscerlo, purché tu mi permetta che i miei domestici si incarichino di tutto ciò che riguarda la cucina, e tu e la Maria possiate essere a pieno libere. Ma ecco la mia giovane compagna che ritorna. La prendo dunque con me per un paio d'ore.

Qualche istante dopo, Teresa di Montlignè moveva con Maria in una carrozza verso la

contrada del Colosseo, secondo l'indirizzo lasciatale da Roberto di Valles.

Ella non aveva riflettuto neppure un istante che il suo vestito da viaggio, strano per sé stesso, potesse apparire ancora più strano in quella bella giornata, nell'ora in cui le ricche carrozze colle signore vestite elegantemente cominciavano a percorrere i viali dei campi Elisi.

Il servitore, che accorse al suono del campanello, la guardò con aria di meraviglia.

— Il signor di Valles è qui?

— E' uscito, rispose egli.

— Io sono una sua parente, e vorrei vedere sua figlia.

Il servitore rimase qualche istante incerto; tuttavia l'aria di tranquilla autorità che aveva la strana visitatrice e l'aspetto nobile della giovinetta che la accompagnava lo rassicurarono, e egli le fece passare in un piccolo salotto fornito di ricchi mobili che metteva in uno più grande tutto pieno di quadri, di porcellane, di oggetti d'arte.

(Continua).

Conservazione e sviluppo dei capelli a barba (Vedi avviso in quarta pagina)

zione moderna, specialmente per ciò che riguarda le famiglie rurali. Ecco che cosa disse l'arguto mugugno:

« I giovani paesani oggi dicono: « Non mi piace menare i buoi al pascolo; » e le giovanotte gridano: « Mi dispiace restare sotto la tettoia dei porci, dove si respirano solamente cattivi odori. Voglio essere etica o masora, non voglio essere paesana. »

« Ebbene! l'antica semplicità dei costumi, di cui oggi si fanno le grazie risa anche nella campagna, è la salvezza; bisogna ritornarvi. Bisogna modificare le tendenze e l'insegnamento delle nostre scuole, poiché coloro che ne escono non acconsentono più né a lavorare la campagna né a mettere i piedi nella scuderia. D'altronde il maestro ha perduto ogni autorità sui monelli... del diavolo affidati alle cure. Quando gli si sgrida le insultanze; quando amministra loro una correzione sensibile, ne è punito dall'autorità scolastica. In queste condizioni che cosa può egli ottenere dai suoi alunni? Bisogna cambiare tutta questa faccenda. Quando si vuol acquistare autorità sugli scolari per dar loro l'educazione conveniente, bisogna toccarli fortemente... già in fondo alla schiena, ed essere a ciò debitamente licenziati. (ilarità.)

« Signori, la povera umanità è governata da tre cose. Probabilmente voi le chiamerete passioni; noi cattolici le chiamiamo puramente e semplicemente diavoli. (ilarità.) Queste tre cose si chiamano: la superbia della vita, la concupiscenza degli occhi, la concupiscenza della carne.

« Signori, noi che abbiamo cappelli bianchi, — e alcuni di voi non ne hanno più di nessun colore (ilarità), — noi alla volta stentiamo a mantenerci fermi contro la tentazione di questi tre diavoli.

« Ebbene, come mai volete voi che la gioventù, la quale per natura sua è così stordita, resista a tentazioni così forti, mentre è sì poco preparata alla lotta dall'educazione che le si dà?

« Fale per esempio una passeggiata nelle strade di Vienna, e vedrete che cosa vi accade. Guardate, sono stato testimone io medesimo d'un fatto che voglio narrarvi. Passò con un mio collega per Graben; ci ci avvicinammo ad un magazzino d'oggetti d'arte; una folla di monelli si precipitò per vedere che cosa vi è esposto. La cosa ci sembra sospetta. Bisogna andar a vedere, diciamo noi... Che cosa guardavano quei barabetti? Erano nudità. Produzioni dell'arte, va benissimo, ma nudità. Queste cose si vedrebbero essere proibite esposte dove ci sono innocenti e ragazzi che possono vederle.

Dall'arte passiamo all'insegnamento. Entrate in una libreria: che cosa vi si offre? Storie d'amore o non altro, romanzi che insegnano ai giovanetti ed ai fanciulli come si pratica l'amore. Ecco l'unico soggetto che si tratta nel modo più immondo. Dalla libreria passate al teatro. Io vado rare volte al teatro. A Vienna ci sono andati appena due volte. Ma bisogna che lo dica: ciò che vi ho visto era veramente eccessivo. S'io l'avessi saputo prima, non ci sarei andato. La donna del diavolo, voglio dire l'adultera, era presentata in modo così seducente che faceva venir voglia di peccare anche ad altri. Vi erano lì le madri, non solo coi figli, ma colle figliuole, e tutta quella famiglia riceveva quell'insegnamento immondo. Nel primo momento le ragazzette forse non capirono ciò che loro s'insegnava, ma vi avranno pensato su e non avranno tardato a capirlo. Eccoli gli insegnamenti che si danno per ogni parte alla nostra gioventù. Non mai, in qualsiasi situazione, un cristiano cattolico potrà acconsentire a votare il bilancio dell'istruzione, ossia i fondi che debbono servire a diffondere sì funeste lezioni.

Grazie scatoles, bei colori, profumi gradevoli, spesso nascondono saponi dannosissimi, se volete un sapone sincero ed utile scegliete il Sapoli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

La seduta di sabato fu tempestosa assai. Incominciò l'imbarbiato col domandare di poter svolgere la sua interrogazione sull'isola Pelagosa territorio nazionale occupato dall'Austria.

Nicotera gli rispose che la vecchia questione andava studiata con calma e che risponderà in seguito. Si dichiarò geloso custode dei diritti della nazione.

Seguono dichiarazioni di onorevoli i quali vorrebbero rinnovare la votazione nei provvedimenti ferroviari per Roma, ma il presidente dichiara che la votazione fu regolare e che i protestanti dovevano trovarsi a posto al momento opportuno.

Si sorteggiano? onorevoli professori i quali cessano dall'ufficio di deputati; esce dall'urna anche il Marinelli.

Si doveva discutere l'interpellanza sulla politica estera presentata da Cavallotti ma questi dichiara di ritirarla riservandosi di presentarla, dato il caso, dopo lo svolgimento di quella di Colaninzi.

Il presidente dichiara che fu presentata pure una interpellanza da Brin sullo stesso argomento. Da quindi la parola all'on. Brin. Colaninzi protesta; a lui si uniscono Cavallotti, Imbriani, Prampolini, Canzio. La camera è come onda di popolo dimostrante. Chi urla, chi si agita, chi corre qua e là. Risultano i titoli: *lasciaroni, ciurmi, ciurmi*, che gli onorevoli si dispensavano, con l'aggiunta di *carogna, villi*.

Il presidente sospende la seduta. Se data la burrasca il presidente consulta la camera che delibera che il Brin continui lo svolgimento della sua interpellanza.

Ma si rinnovano le urla ed il presidente si decide a sciogliere la seduta.

Seduta del 28

Pagni sonori

Gli insulti che si scambiarono nella precedente adunanza gli onorevoli, in quella d'oggi si scambiarono in pagni sonori.

La seduta d'oggi della Camera fu assai più tumultuosa di quella di ieri.

Insistendo il presidente nel dar la parola a Brin, riconobbe il fracasso.

Demartino deplorò il contegno dell'estrema sinistra.

Cavallotti percosse in viso Demaria scambiandolo con Demartino.

Sonno lanciò un ordine del giorno contro Cavallotti, che fu circondato da gran numero di deputati della destra, del centro e della sinistra.

L'estrema sinistra corse in soccorso di Cavallotti. Frattanto Canzio distingueva nel picchiare.

Il pugilato durò venti minuti.

Sono parecchi i centesi, specialmente Coppino interposti per dividere i contendenti.

La seduta fu sospesa e nel frattempo, dai deputati più autorevoli di ogni parte della Camera, fu tentata una pacificazione, della quale si fecero interpreti, alla ripresa della seduta, gli on. Cavallotti e Bovio.

Abbandonate le diverse interpellanze sulla politica interna, iscritte all'ordine del giorno, la Camera, a proposta dell'on. Tonelli, consentita dal governo, deliberò di prorogarsi a domicilio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 giugno — Presidenza FAMINI

La seduta viene aperta alle 2 e 35 e si riprende l'esame del bilancio dei lavori pubblici, i cui capitoli si approvano senza discussione.

Si presenta dall'on. Chimirri e si invia subito agli uffici il progetto sulle banche.

Si discutono quindi vari progetti di secondaria importanza fra cui quello sul lotto e annunziato poi che il Senato si convocherà domani in Comitato segreto, e lunedì riprenderà la seduta pubblica.

La seduta di oggi si leva alle ore 6.

Seduta del 28

Il Senato si riunì in Comitato segreto ed approvò il proprio bilancio interno per l'esercizio 1891-92 in L. 438.500.

ITALIA

Palermo — Lo Stromboli si agita — A questo ufficio meteorologico giunse notizia che sino dal giorno 24 si verificavano fortissime scosse di terremoto nella regione dello Stromboli, seguite da abbondante eruzione vulcanica.

Roma — Un cassiere che ruba 200.000 lire — Ieri con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria si arrestò il signor Guatieri sottocassiere della Banca Romana per peculato di oltre 200.000 lire.

ESTERO

America — Lotta fra negri e bianchi — Si ha da New York che a Franklin nello Stato di Washington gli operai bianchi sono fariosi perché i padroni hanno chiamato gli operai a lavorare nelle miniere di carbon fossile.

L'accompagnamento dei negri fu attaccato e ne seguì un combattimento feroce in cui vi furono quattro morti.

Svizzera — Il processo contro i rivoluzionari del Ticino — Alle Assise federali si aprì il processo contro gli implicati nella rivoluzione ticinese del settembre 1890: udirono quattro testimoni che rammentano i fatti già conosciuti a la presa dall'arsenale di Bellinzona. Nessun incidente.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 26 giugno.

Vi mandai a suo tempo il programma dell'Accademia letteraria-musicale tenutasi la sera del 21 corr., nella Biblioteca di questo seminario, ad onore di S. Luigi Gonzaga; ora conviene che vi dia qualche notizia più particolareggiata delle nostre feste Aloisiane.

Nel giorni 18, 19 e 20 si fece, come già vi scrissi, un triduo di preparazione alla Festa, e tre chierici dello Studio teologico dissero le lodi del santo esaltandone la purità, l'umiltà e l'obbedienza.

Nel dì della festa, Domenica 21, alle ore 11 ant. il Rev. monsignor Vicario Generale, Mons. dott. Luigi Tinti celebrò la messa solenne con assistenza di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma e del Rev. monsignor Capitolo. La musica fu egregiamente eseguita dai nostri Chierici e da alcuni cantori secolari della Cattedrale sotto la direzione di quel valentissimo Maestro ch'è il sig. Alfredo Luccarini. Nel

pomeriggio dopo il canto dei Vespri seguì il panegirico del Santo recitato dal M. R. Pro-Rettore dell'Istituto, prof. dott. D. Giacomo Coccolo. E qui, non per lusso di adulazione, ma per puro amore della verità debbo dichiararvi che l'orazione del prof. Coccolo riuscì oltre ogni dire splendida e quanto alla sostanza e quanto alla forma. L'oratore infatti con validissimi argomenti prese a dimostrare un assunto almeno a mio giudizio, del tutto nuovo: essersi cioè perfettamente realizzata in S. Luigi Gonzaga la dottrina dei dieci gradi dell'amor divino stabilita dall'Angelico dott. S. Tommaso. Vorrei proprio darve un saggio, ma non trovo fiducia che il chiaro professore, acconsentendo al desiderio di quanti l'udirono, renda di pubblica ragione il bel panegirico e allora, meglio che in un abbracciato compendio, potrete gustarlo e ammirarlo.

Dopo il panegirico si cantò l'*Inferius hostis glorie* musicato dal suddetto Maestro Sig. Alfredo Luccarini e vi so dire che anche l'effetto di quest'anno riuscì davvero sorprendente, sì che tutti ebbero parole di lode e di ammirazione per l'egregio autore.

Che dirò poi dell'Accademia? Le autorità civili e militari vi presero parte con Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma, col Rev. monsignor Capitolo e con molti Parrochi, Sacerdoti e persone ragguardevoli della Città e dei paesi limitrofi. Lodate furono le composizioni italiane, latine e greche, tutte opera dei nostri Obierici, e perfetta l'esecuzione dei nostri musicisti suonati dall'orchestra cittadina. Un illustre musicante espressamente venuto per giudicare la « Cantata a S. Luigi » composta per la circostanza dal M. Luccarini ebbe a dire « che superò la sua aspettazione trovando in essa una forma quasi nuova dell'arte » In modo speciale poi riscosse gli applausi dei numerosi uditori il baritone D. Luigi Manfrin e il violinista G. Russolo che a soli 16 sedici anni fa oramai concepito di sé le più belle speranze.

Terminata l'Accademia alle ore 10 pom. una gran folla di popolo si riversò nel cortile del Seminario elegantemente illuminato dai Chierici per una sì solenne circostanza.

Ma un'altra cosa merita di essere notata. Grande fu la compiacenza di tutti nel vedere Mons. Vescovo, benché cagionevole di salute, presente a tutta l'Accademia Sua Ecc. così mi vien detto, affermò di « aver passato due ore di Paradiso e di aver dimenticato per un momento le gravi sofferenze che da parecchio tempo l'opprimono; » e voglia pure il Cielo, concluderò io, che il nostro Santo Patrono gli ottenga dal Signore la grazia di una perfetta guerigione, e che questa povera diocesi possa godere da molti anni del suo amatissimo Pastore, oggetto, specialmente in questi giorni, di cura affettuosa a tutti i cuori benzzati e gentili! X.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Civitate, 28 giugno.

Cartoni che scampano all'idea di monache, di preli, di vescovi vogliono indovinare il motivo della venuta qui di Mons. Arcivescovo e spietatamente ai quattro venti le loro paure se la monacazione in genere e in quelle del nostro covo o da tutti i cittadini stimato convento delle Orsoline, in specie. Invocano anche leggi contro la libertà di associazione e di vestizione: io non dirò cosa abbia fatto da noi sua eccellenza, Egli non è venuto a dirlo a me, né a loro, né a domandarci un con permesso.

Faccio però osservare che chi non vuol uscire di casa è padrone, chi vuol fare un voto lo è pure, chi vuol vestire magari da matto nessuno glielo può impedire. Dunque e che leggi invocano? Libertà non è per tutti? Cosa direbbero quei signori se loro si imponesse di non portare il cappello a cencio, lo zigarro in bocca, gli occhiali sul naso? Oppure di non unirsi in combriccola, al caffè, alle ostie e di non stare in casa propria? Più logici, signori, e più libertà per tutti non per voi soli?

Il sig. C. P. nel *Foronipoli* fa delle proposte di lavori da farsi nel nostro Duomo. Io non sono contrario a certe sue proposte ed anzi lodo il suo genio immaginativo e l'onore con cui si dedica alla cosa patrie, però sono idee attuabili di là da venire e al pare che per ora sarebbe opportuno spingere piuttosto alla pavimentazione del Duomo. Su questo proposito ci sono delle persone volenterose che si metterebbero all'opera chiamando la pietà cittadina in aiuto. Penserebbero di misurare l'area, fare un conto preciso della spesa, dividerla in altrettanti metri quadrati e poi vendere alla pietà dei cittadini la costruzione, ossia far da essi sottoscrivere contribuzioni in denaro per altrettanti metri quanti la generosità dell'offerente vuol farne eseguire a suo conto.

Questo è un progetto pratico e facile voti per la sua attuazione. Cominciamo dal poco e dal più urgente, il resto verrà poi. Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Cose di casa e varietà

Cronaca religiosa

Desidero che la felice idea espressa dal — quanto modesto altrettanto stimabile B... relatore delle feste Aloisiane a S. Quirino — di vedere cioè in fin d'anno raccolto come in un quadro ben condotto e punto le diverse notizie della onoranza fratesi per il centenario di S. Luigi, possa divenire un fatto compiuto, notiamo i nostri egregi corrispondenti e lettori di provincia a non mancare di tenerci informati. Raccomandiamo loro

parò di essere chiari e concisi e d'attenersi al racconto storico evitando tutto ciò che di esagerato potesse loro sfuggire dalla penna nel fervore dello scrivere.

Noi intanto completiamo con ordine storico la cronaca delle onoranze cittadine rese all'angelico giovane.

Nella parrocchia del Carmine, S. Giorgio. M. e S. Cristoforo aveva terminato il triduo in onore di S. Luigi nella domenica 21 corrente.

Al Carmine, nei tre giorni predicò il M. R. P. Zeffirino da Ponte. Il giovane cappuccino, già noto tra noi, trattò argomenti morali applicandoli alle virtù del santo e nel dì della festa ne disse con molto affetto le lodi.

Nella parrocchia di S. Giorgio M. si espose alla venerazione dei fedeli una divota immagine di S. Luigi sopra un altare addobbato con eleganza e proprietà. Il sacro triduo di preghiera coll'esposizione del Venerabile, veniva coronato da oltre 300 comunioni fatte per la massima parte, da giovinetti e giovanotto della parrocchia. Nella messa della comunione il M. R. D. Giustino Tonini proponeva, con bravi ma efficaci parole, ad esempio dei comunicandi, Luigi, che con tanto ardore si accostava all'Eucaristica mensa. Alla messa solenne il parr. M. R. D. Tito nob. Miesitini provò, che a volere il bene dell'individuo della famiglia, della società fa d'uopo imitar l'eroe di Castiglione, a differenza di certi che proclamati eroi dal mondo, oltraggiato Dio colla bestemmia coll'incorredibilità col mal costume, disonorano l'umanità.

Nella funzione della sera, il M. R. D. Giacomo Gravi disse le lodi del santo con grazia ed affetto, facendo risaltare in modo speciale l'apostolato di Luigi. Si pose fine alla modesta festa colla benedizione del Venerabile e col bacio della S. Reliquia.

Nella chiesa parr. di S. Cristoforo, tutta parata a festa, oltre al solito triduo si onorò Luigi alla messa solenne, con musica egregiamente diretta dal M. Romano.

Nella funzione vespertina poi, parlò sulle virtù del S. Giovine il M. R. D. Beniamino Rigamans, e corr. parrocchiale.

Al Santuario della B. V. delle Grazie il triduo chiudevansi con solennità speciale nella Domenica 28 corr. Nel vasto tempio messo tutto a festa affluirono in tutti i giorni numerosissimi i fedeli ad onore di S. Luigi, la di cui immagine spiccava nell'abside sopra l'altare maggiore, nella stessa luminosa gloria di nubi che servi per Seminario, accareggiava solo di molte testine d'angeli o d'una raggiata dorata che, a detta d'alcuno, metteva in maggior risalto il devoto simulacro. Molta gioventù d'ambo i sessi s'accostò domenica alla Mensa degli'angeli, e questo lo constatiamo con piacere, perché di tanto le onoranze a S. Luigi questa senza dubbio è la migliore. La giornata di domenica fu resa ancora più solenne dalla musica a strumentazione completa, che tanto alla Messa come ai Vespri fu diretta dall'egregio maestro Romano.

La sempre bellissima orazione panegirica fu ripetuta davanti a una piulissima udienza, dall'egregio prof. M. R. D. Luigi Mussinano, di cui già si disse nella festa centonaria in Seminario.

Anche nel devoto oratorio delle Zitelle si chiuse la festa in detto giorno, con comunione delle religiose ed educande. Alla sera, celebrando il M. R. prof. D. Agostino Pazzutti direttore spirituale, dall'alto della tribuna le buone religiose cantarono solennemente il *Tantum*, con alternato intermezzo d'organo.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	30 GIUGNO
Termometro	20.4	20	20.5	26	31.5	20.2	18.5	23.2
Barometro	754.6	754	755.5	755	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Misura nella notte: 20-30 19.2

Nota: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

30 GIUGNO 1891

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4 10 4	Leva ore 9 31 a.
Passa al meridiano 12 0 8	tramonta 3 00 p.
Tramonta 7 40 8	Sette giorni 23.8
Fenomeni importanti	Fase

Solo declinazione a mezzodì vero di Udine — 22.11'33.0

Notizie militari

Gli esami per le ammissioni dell'Accademia militare cominceranno a Modena il 3 agosto. La commissione poi si reccherà a Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina.

Il *Giornale Militare* reca che il congedamento della prima categoria di cavalleria della classe 1867 e delle altre armi dell'anno 1860 comincerà il 18 luglio.

Il congedamento degli alpini e dell'artiglieria da montagna comincerà il 23 luglio.

I militari che sono ai campi saranno congedati appena questi finiranno.

Al campo

Domenica è partita per campo di Aviano la cavalleria qui di stanza, reggimento Lucca.

Caduta di un cavalleggero

Domenica mattina quando partivano gli squadroni del Regg. *Lucca* il cavallo su cui stava il soldato Luigi Tartolo s'impennò, correndo all'impazzita andò a dar di cozzo a un albero posto sulla strada di circosvallo fra porta Venezia e porta Villalta vicino alla fabbrica aceto del sig. Raddo.

All'atto del cavallo l'albero si spezzò e il soldato cadde a terra producendosi ferite alla testa e fratturandosi un braccio.

Modamente una carretta il soldato fu trasportato all'ospedale militare.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bavesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetroio a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Eletticità - Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali ferruginose-rameiche, naturali, raccomandate dalla principale autorità medica d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno nel Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in Trento, nel resto d'Europa, d'America ecc. sig. S. UNGAR JASO-MIRGOTISTRASSE 4 Vienna Medico direttore della Stabilimento Dott. ELIA SARTORI. La Direzione della Società Balneare.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

OANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosico alla Venzianon (Scegola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Venzianon, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni o soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai o lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricieri, né protesta né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni o commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Con l'Acqua Minerale salso-iodica di SALES presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA ciascuna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenute l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

**Sales
Sales
Sales
Sales
Sales
Sales**

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orlanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periestio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle duronze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marcosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvii o pediluvii eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'adorna corona della bellezza.

L'Acqua di chioma di A. Mignone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Mignone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i paracchieri, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Signori MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRATELLI paracchieri — FABRIS ANGELO farmaceutico — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per posta aggiungere cent 75.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Dresda e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Garantisce sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocandrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Ardini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi. Li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle né la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in involto semplice lire 3.75. Si può avere, oltretutto direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Carte enoscopiche

premiato e brevettato per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 50 analisi lire 1, per 100 analisi lire 8.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa: talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. — Genova, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filippuzzi — Minisini.